

IL VOTO NEI COMUNI

Vado, la piattaforma non premia il fronte del no

La Sinistra Arcobaleno perde quasi il 10 per cento rispetto a due anni fa

IL PARTITO Democratico non supera il 50%, ma la Sinistra Arcobaleno non ne approfitta. E un vadesu su quattro ha scelto il Popolo della libertà di Berlusconi. Sono i dati salienti che emergono dalle urne nel comune di Vado, tradizionalmente roccaforte dei Ds (oggi diventati Pd insieme con la Margherita), in cui il partito poteva contare su una maggioranza assoluta.



Il tentativo da parte del gruppo Vivere Vado e del Movimento delle firme di convogliare verso la Sinistra Arcobaleno i voti dei propri sostenitori non sembra aver avuto effetto. Ma anche il sindaco Carlo Giacobbe potrebbe incontrare difficoltà in futuro, soprattutto dovendo rapportarsi con un Governo di destra sul fronte dei grandi progetti che vedono Vado al centro dell'attenzione.

La cittadina industriale resta una formidabile palestra politica, facendo interagire problemi locali e orientamenti nazionali.

Ma va in crisi l'egemonia di un partito che fino a pochi anni fa godeva della maggioranza assoluta. Il risultato del Pd non si discosta troppo dagli ultimi indici dei Ds, ma a guadagnarci è stato lo schieramento di Berlusconi e della Lega Nord.

Considerando come un sostanziale pareggio il risultato tra i due principali alleati di Pd e Pdl, ossia l'Italia dei Valori di Di Pietro e la Lega Nord, il confronto fra centrodestra e centrosinistra vede sempre in vantaggio il Pd, ma il Popolo della libertà guadagna terreno.

Alla Camera il gruppo di Veltroni si è fermato al 43,9%, mentre quello di Berlusconi è balzato al 25,4%. Se il Pd appare in crisi, un vadesu su quattro ha visto in Berlusconi un'alternativa.

Delude invece il dato relativo alla Sinistra Arcobaleno, in cui era candidata Cristina Morelli, dei Verdi, che si era apertamente schierata contro il progetto della piattaforma container. Il gruppo di sinistra ha di fatto perso quasi il 10% rispetto a due anni fa.

«Considerando quest'ultimo dato locale, si vede che la speculazione politica non ha dato alcun risultato - commenta il sindaco Carlo Giacobbe -. Ma ha prevalso l'andamento nazionale. Sarei stato comunque soddisfatto dei risultati su Vado, se a livello nazionale il risultato fosse

VADO LIGURE

CAMERA
Votanti: 5.624 (83,8%)

Ferrara No Aborto	8
La Destra	120
Consumatori	36
Sinistra Critica	50
Pd	2.568
Italia dei Valori	303
PDL	1.486
Lega Nord	305
UDC	209
Partito Socialista	49
PLI	13
Sinistra Arcobaleno	321
Per il Bene comune	62
PC dei lavoratori	94



SENATO
Votanti: 5.523 (83,7%)

La Destra	89
Italia dei Valori	272
Pd	2.466
Sinistra Critica	38
PLI	24
Consumatori	31
PC dei lavoratori	85
UDC	182
Sinistra Arcobaleno	353
Per il Bene comune	40
Partito Socialista	47
Lega Nord	283
PDL	1.407



stato diverso. Il mio timore è che un Governo di destra presterà minore attenzione al confronto con gli enti locali sulle questioni che sono in divenire a Vado. Lo abbiamo già visto con le esperienze del passato».

Non esultano gli esponenti del Movimento delle firme (che avevano abbandonato la maggioranza del sindaco in aperto contrasto sul progetto di ampliamento portuale), ma anche loro hanno un problema da analizzare.

«L'esito rispecchia l'andamento nazionale - commenta Enrico Illario -. Il fatto eclatante è che a Vado il Pd sia andato sotto al 50%, crediamo sia il frutto della politica sbagliata fatta a livello locale. Però speravo che la Sinistra Arcobaleno, che era scesa in campo contro la piattaforma, ottenesse un risultato migliore. La paura di Berlusconi ha comunque fatto arrivare voti al Pd. Ora ragioneremo su dati e sul da farsi nel prossimo futuro».

GIOVANNI VACCARO

IL RISULTATO A PONENTE

Il Pdl fa il doppio di voti dei Democratici Il sindaco Tabbò: «Stesse percentuali del 2006»

Il centrodestra sfonda quota ottomila. Con Orsi a Roma, Barbero dovrebbe trasferirsi in Regione. «Per Albenga è positivo»

IL PONENTE si conferma nelle mani del centrodestra, e la coalizione Pdl - Lega trionfa anche nella città delle torri, dove sfonda quota ottomila contro i poco più di quattromila del Pd. Ed anche sommando a questo risultato i consensi ottenuti da Sinistra Arcobaleno e Socialisti (che alle ultime amministrative sostenevano Tabbò) l'attuale maggioranza di palazzo d'Aste resta ad anni luce di distanza dal centrodestra.

«Non è una novità questo discostamento tra il voto politico e quello amministrativo ad Albenga e nel ponente - commenta il sindaco Antonello Tabbò -. C'è stato il successo nazionale del centrodestra, confermato anche a livello locale dove comunque ci siamo attestati sulle stesse percentuali di due anni fa. Nel 2006 l'Ulivo ha ottenuto il 25,15%, mentre oggi il Pd ha raggiunto il 27,08%, quindi con una lieve crescita, o comunque una tenuta».

Cosa cambierà nella realtà albengnese dopo questo voto?

ALBENGA

CAMERA
Votanti: 15.320 (79,62%)

Ferrara No Aborto	23
La Destra	241
Consumatori	22
Sinistra Critica	61
Pd	3.226
Italia dei Valori	401
PDL	2.663
Lega Nord	942
UDC	305
Partito Socialista	105
PLI	25
Sinistra Arcobaleno	276
Per il Bene comune	31
PC dei lavoratori	102



Votanti: 14.302 (79,9%)

SENATO
Votanti: 14.302 (79,9%)

La Destra	385
Italia dei Valori	529
Pd	3.736
Sinistra Critica	50
PLI	55
Consumatori	29
PC dei lavoratori	115
UDC	480
Sinistra Arcobaleno	233
Per il Bene comune	57
Partito Socialista	99
Lega Nord	1.245
PDL	6.784

«Credo cambierà ben poco, visto che i risultati sono stati in linea con quelli delle elezioni precedenti, comunque analizzeremo attentamente il voto, come si dovrà fare anche a livello nazionale».

Se i risultati definitivi confermeranno la tendenza di queste ore l'elezione di Franco Orsi trascinerà in Regione Angelo Barbero.

«Credo che questo sia un fatto positivo per Albenga. Certamente Barbero si adopererà per la sua e nostra città, e questo non può che essere positivo per

tutti».

Anche ad Alassio si è assistito al trionfo del centrodestra, che a differenza di quanto succede ad Albenga è da tempo al governo della città.

«Un risultato che conferma il lavoro che abbiamo fatto a livello politico - commenta Emanuela Preve, coordinatrice Pdl - ed anche a livello amministrativo. Un grande successo di cui siamo felicissimi e su cui dobbiamo basare la nostra futura azione politica».

LUCA REBAGLIATI

RADDOPPIA LA LEGA

Cairo, il Pd tiene ma gli alleati crollano

CAIRO MONTENOTTE

CAMERA
Votanti: 8.768 (80,6%)

Ferrara No Aborto	23
La Destra	241
Consumatori	22
Sinistra Critica	61
Pd	3.226
Italia dei Valori	401
PDL	2.663
Lega Nord	942
UDC	305
Partito Socialista	105
PLI	25
Sinistra Arcobaleno	276
Per il Bene comune	31
PC dei lavoratori	102



SENATO
Votanti: 8.265 (80,6%)

La Destra	188
Italia dei Valori	379
Pd	3.101
Sinistra Critica	43
PLI	32
Consumatori	18
PC dei lavoratori	96
UDC	273
Sinistra Arcobaleno	277
Per il Bene comune	24
Partito Socialista	91
Lega Nord	890
PDL	2.533

La sconfitta della SA rischia di condizionare il futuro della maggioranza che regge il sindaco Briano

TIENE fede alla sua nomea di roccaforte di sinistra la Valbormida, anche se non più "rossa" come un tempo. Le ultime battaglie di stampo ambientalista (contro discariche, inceneritori e centrali) hanno portato un forte astensionismo deciso dai vari comitati locali e una "mazzata" nei confronti della Sinistra Arcobaleno, che si è fermata ad un clamoroso 3% e spiccioli. Inevitabili le ripercussioni future. A Cairo infatti sono ben cinque i rappresentanti, due assessori più tre consiglieri, della sinistra alternativa-radical (Verdi, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e indipendenti ambientalisti) che figurano nella maggioranza del sindaco Fulvio Briano, leader locale del Pd. Già nella giornata di oggi alcuni esponenti della sinistra radicale hanno annunciato di voler disertare un vertice di coalizione. Una grana che si va ad aggiungere alla "scomparsa" anche a Cairo dei socialisti, una delle

componenti-pilastro della giunta. Nei comuni di Cairo e Carcare, non c'è stata la vittoria della coalizione Pdl più Lega Nord. Partito Democratico e Italia dei Valori sono riusciti infatti a rimanere davanti agli avversari di un'incollatura a Cairo, con un distacco di poche decine di voti. Più netto l'allungo in controtendenza nazionale a Carcare, tenendo l'entroterra così ancorato ad un centrosinistra forse dai contorni più sbiaditi che comunque ha impedito al centrodestra di sfondare. Le novità principali nel capoluogo ex industriale riguardano soprattutto l'exploit della Lega Nord che ha più che raddoppiato i suoi voti al Senato rispetto al 2006, trainata dalla candidatura in lista del cairese Oscar Dogliotti e subito a ridosso dei capolisti l'esperto Guido Bonino, originario di Cengio. A distanza di due anni i voti al Senato sono passati da 485 a ben 890 (circa l'11%). Il Pdl a Cairo ha raccolto 2533 voti che insieme agli 890 del pacchetto leghista fissa l'asticella a 3423 voti. Pd (3101, 39%) più Idv (379, 4,8%), che a Cairo non ha una propria organizzazione strutturata, sono davanti di poco con 3480 voti.

A.P.

LE AMMINISTRATIVE

Oggi lo spoglio nei comuni di Rialto, Laigueglia e Ceriale

ULTIME ore di attesa (e in qualche caso di sofferenza) per i candidati e gli elettori di Ceriale, Laigueglia e Rialto, che hanno votato anche per le elezioni amministrative. La concomitanza con le politiche ha fatto impennare le percentuali dei votanti, e se possibile rende ancor più incerto l'esito, soprattutto a Laigueglia dove quattro anni fa furono solo sette i voti di differenza. Nella cittadina affacciata sulla baia del sole la sfida questa volta è a tre, con Franco Maglione che trova conforto nel voto delle politiche, in cui il centrodestra doppia il centrosinistra ed ottiene la maggioranza assoluta. Ma il neuropsi-

chiastra Giovanni Regesta e il bagnino Alessandro Benazzo confidano in quella che nell'estremo ponente è ormai una tradizione che vuole il centrodestra fortissimo alle politiche ma più debole alle amministrative. Discorso analogo a Ceriale, dove Ennio Fazio è forte oltre che dell'ampio consenso della coalizione Pdl-Lega anche del risultato che il centrodestra ha ottenuto nelle ultime due tornate amministrative. L'ormai ex presidente regionale di Coldiretti, però, potrebbe pagare lo scotto della caduta anticipata della giunta Revetria.

Federtarma
Savona

la Farmacia è amica della natura.

Porta in farmacia i tuoi farmaci scaduti. Il tuo farmacista li ritirerà gratuitamente.

Insieme salvaguardiamo l'ambiente.

Farmacia Amica